

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommaro	Pag
<u>CONAFI-PRESTITO'</u>			
03.04.2008	Italia Oggi	(p.56) Sull'America lo spettro recessione.	1

Il presidente della Fed, Bernanke, per la prima volta la ritiene possibile nel primo semestre

Sull'America lo spettro recessione

Borse europee in progresso: Mibtel +1,58%. Bene i bancari

Per la prima volta il presidente della Fed, Ben Bernanke, considera possibile una recessione negli Stati Uniti nel primo semestre. Parlando davanti ai parlamentari della commissione congiunta del Congresso sull'economia, il numero uno della Banca centrale americana non ha usato la parola recessione, ma ha lanciato una previsione allarmante, sostenendo che la crescita è molto lenta e potrebbe «contrarsi leggermente» nei primi sei mesi dell'anno.

Tecnicamente un paese si considera in recessione quando il pil finisce sotto lo zero per due trimestri consecutivi, quindi Bernanke non esclude una recessione mite. Per la seconda parte dell'anno, invece, ha pronosticato una ripresa. «Ci aspettiamo che l'economia si rafforzi nel secondo trimestre», in parte grazie agli stimoli dei bassi tassi e degli sgravi fiscali, in parte per il miglioramento dei comparti finanziario e immobiliare. Bernanke ha difeso la politica monetaria della Fed e ha giustificato l'intervento su Bear Stearns, sostenendo che è stata evitata una grave crisi finanziaria.

Nonostante le parole del numero uno della Fed, le borse europee hanno chiuso in progresso, spinte dai titoli bancari, assicurativi e petroliferi. In controtendenza il comparto auto. A Milano il Mibtel ha guadagnato l'1,58% a 25.281 punti e l'S&P/Mib l'1,93% a 33.140. In Europa, bene Londra (+0,87%), Parigi e Francoforte (+0,77%). A New York, dopo le parole di Bernanke, gli indici viaggiavano in territorio negativo, salvo poi riprendere quota: intorno a metà seduta il Dow Jones era di poco sotto la parità (-0,08%), mentre il Nasdaq era in progresso dello 0,49% e l'S&P 500 dello 0,24%.

A piazza Affari, sul paniere principale, in evidenza, con scambi intensi, Seat P.G. (+14,99%) sostenuta da alcune ricoperture dopo il recente crollo. In luce i bancari, dove ha brillato il B.Popolare (+4,64%), grazie all'upgrade di Cazenove a outperform, segui-

ta da UniCredit (+4,13%); rialzi più contenuti per B.P.Milano (+2,76%), B.Mps (+1,76%), Intesa Sanpaolo (+2,91%) e Mediobanca (+1,79%).

Bene anche i titoli del cemento B.Unicem (+2,09%) e Cementir (+3,39%), mentre Italcementi ha archiviato la seduta in calo dello 0,9% a 13,57 euro. Nel segmento della raffinazione, lettera su Erg (-0,71%) e Saipem (-0,28%); acquisti, invece, su Eni (+1,47%), Tenaris (+1,34%) e Saras (+4,16%). Nel comparto auto, in progresso Fiat (+0,81%).

Tra le altre blue chip, denaro su Stm (+5%). Ben impostati L'Espresso (+3,68%) e Prysmian (+2,5%). In rosso, invece, Alitalia (-5,65%). Nel resto del listino, sugli scudi Cell T. (+28,11%), V.Ventaglio (+14,44%), Apulia P. (+10,52%), Cape live (+9,58%), Indesit (+7,15%) e Conafi P. (+8,95%).

Nei cambi, l'euro ha chiuso in rialzo contro il dollaro oltre quota 1,56 passando di mano a 1,5630 e a 160,40 sullo yen. Il biglietto verde è stato indebolito dalle dichiarazioni di Bernanke.

Per le materie prime, il prezzo del petrolio a New York è risalito sopra 102 dollari a 102,25; in precedenza il greggio era stato scambiato a un minimo di 98,84 dopo il forte rafforzamento delle scorte settimanali Usa. Il rimbalzo è legato ai future sulla benzina, in progresso perché le scorte americane sono diminuite più del previsto.

